

Progetti multiculturali antisemiti nella scuola italiana

di Liv Chayah

E' ormai tristemente nota la connivenza della sinistra europea con il terrorismo islamico, così come è nota la coincidenza dei loro fini con quelli della destra nazista, gruppi apparentemente opposti per certi versi, ma che hanno in comune un profondo antisemitismo.

Se l'antisemitismo dichiarato, di vario genere, di destra e di sinistra, è spesso facilmente individuabile, molto più difficile è isolare e combattere l'antisemitismo più bieco, viscido e vigliacco astutamente celato in progetti e iniziative di diverso tipo, alcuni dei quali camuffati persino da attività cosiddette "multiculturali". La parola in sé farebbe pensare ad attività realizzate all'insegna del più completo rispetto per le culture differenti, con particolare riguardo per le culture delle minoranze presenti nel paese. Ed è qui che si cela l'inganno più raffinato perpetrato dagli antisemiti ai danni del Popolo Ebraico. Infatti, come è risaputo, gli Ebrei costituiscono un unico popolo, una ben determinata cultura differente da quella dei paesi in cui molti Ebrei si trovano a vivere. Il Popolo Ebraico è il popolo cosmopolita per eccellenza, il popolo in cui il più ignorante tra essi ha sempre un grado di conoscenze e di istruzione superiore alla media degli altri popoli, parla spesso tre o più lingue madri e ne conosce almeno altrettante. Con grande capacità di adattamento, date le tormentate vicende del Popolo Ebraico, moltissimi Ebrei cambiano più volte paese, arricchendo di conoscenze, lingue e abitudini diverse il loro bagaglio culturale. Ciò non significa affatto che abbandonino la loro cultura d'origine alla quale la maggioranza rimane profondamente legata. Questo è invece ciò che nella scuola italiana ci si aspetta dagli Ebrei, dai quali sovente viene persino preteso che accantonino e dimentichino la propria cultura.

L'Italia è uno dei pochi paesi in cui si fa il possibile e persino l'impossibile per favorire oltre ogni misura l'ingresso e l'inserimento di immigrati, non importa se regolari o meno, offrendo loro ogni possibilità di mantenere e vedere valorizzate le loro caratteristiche e le loro culture di origine, insegnando loro nel contempo la lingua italiana. Insegnanti, mediatori culturali, centri vari con diverse denominazioni e progetti destinati a bambini e adulti, spesso grazie a finanziamenti pubblici, si danno un gran da fare per favorire chi appartiene ad una cultura diversa, accogliendo con particolare favore e comprensione specialmente chi appartiene a gruppi per i quali la maleducazione, la prepotenza e la prevaricazione costituiscono usuale pratica quotidiana, ancor più ben visti, coccolati e favoriti se traggono sostentamento da traffici illegali e se supportano il terrorismo antiebraico e antioccidentale, come nel caso dei gruppi islamici specie nordafricani, o il neo nazismo, come molte bande di ispanici provenienti in particolare dal centro America, fra cui alcuni adolescenti con svastiche tatuate sul braccio. Si accolgono persone del genere sotto le bandiere che recano i colori dell'arcobaleno, delicata immagine ormai eletta purtroppo a famigerato simbolo sventolato dai complici europei del terrorismo islamico e che hanno dato un senso ipocritamente distorto alla parola "pace".

Nelle scuole non si contano più i progetti che, sotto diciture differenti che vanno da "*progetto bambini stranieri*" a "*interculturale*" et similia, di fatto favoriscono oltremodo l'inserimento di soggetti che altro scopo non hanno se non quello di soffocare e distruggere la società democratica del paese. Come il nazismo inventò e rielaborò assurde falsità tese ad eliminare gli Ebrei della Diaspora che allora come oggi vivevano nel più completo rispetto delle leggi dei paesi nei quali abitavano, così anche la maggioranza degli operatori della scuola nella democratica Repubblica Italiana sembra perseguire gli stessi scopi, sia pure con altri metodi sicuramente più subdoli e nascosti e, quindi, anche più pericolosi. Infatti, il Popolo Ebraico, e di conseguenza la sua cultura, è l'unico popolo che non viene mai considerato nei cosiddetti progetti "multiculturali" scolastici. Così come gli arabi islamici, che si sono arrogati arbitrariamente il diritto di chiamarsi "palestinesi", senza che ve ne fosse alcuna ragione storica, non considerano Israele nelle loro carte geografiche, dato che il loro scopo è quello di eliminare il Popolo di Israele e lo Stato Ebraico, prendendo per sé la totalità della terra ebraica, così la maggior parte degli operatori della scuola italiana ignora volutamente il Popolo

Ebraico e la sua cultura millenaria, favorendo solo l'inserimento di popoli nemici degli Ebrei. In tal modo, mentre si moltiplicano i centri e le attività che promuovono in mille maniere il diffondersi ed il rispetto ad oltranza di alcune delle culture dei popoli immigrati di recente, a prescindere dal loro rispetto o meno nei confronti della cultura italiana di maggioranza, si ignora volutamente che esiste in Italia una consistente minoranza di cultura ebraica che, pur avendo sempre contribuito e contribuendo ancora largamente allo sviluppo della società italiana senza nulla chiedere in cambio che un minimo di considerazione, viene invece costantemente oppressa all'interno delle istituzioni scolastiche da una serie infinita di luoghi comuni, di usanze, di modi di dire, di atteggiamenti di disprezzo, di totale mancanza di rispetto, di tentativi di isolamento e di prevaricazione e quant'altro.

E' pur vero che quello Ebraico è l'unico popolo sopravvissuto a secoli di persecuzioni e persino alla Shoah, l'unico ad essere ancora un popolo vitale esattamente come nell'antichità, mentre civiltà che un tempo furono fiorenti e potenti sono scomparse. Non saranno certo utopistici progetti politici, né tanto meno sciocchi progetti scolastici antisemiti a distruggere gli Ebrei, anche perché oggi, dopo secoli di oppressione e di tentativi di ignorarli ed eliminarli da parte di molti, gli Ebrei hanno forse imparato a difendersi. Se la civiltà dei *goyim* (*) pensa di eliminarli ignorando o disprezzando la loro cultura e favorendo quella di popoli che invaderanno i paesi occidentali, convinta di distruggere il Popolo Ebraico, resterà delusa. Per quanti problemi e sofferenze possano arrecare al Popolo Ebraico, i *goyim* distruggeranno solo se stessi, perché la storia ormai la conosciamo tutti: ogni civiltà che ha tentato di distruggere gli Ebrei non è mai sopravvissuta a lungo. I nemici del Popolo Ebraico sono sempre stati sconfitti, i grandi imperi suoi nemici si sono estinti, o le loro civiltà si sono rivelate di consistenza effimera, la loro potenza è scomparsa: Assiri, Egiziani, Romani, gli zar, il terzo Reich, lo Stalinismo, e non sarà diverso il destino dei nemici islamici e dei complici europei.

Verrà presto il giorno in cui gli italiani e forse tutti gli europei saranno costretti a parlare solo l'arabo e le lingue ispaniche del Centro America, verrà il tempo in cui le donne italiane e tutte le europee dovranno indossare il chador o il burka e le bande islamo-hispaniche in guerra o in pace tra loro si spartiranno questa società. Tutte le altre culture saranno distrutte e la loro memoria proibita, ma il Popolo Ebraico esisterà ancora, nonostante gli sforzi odierni da parte di molti operatori delle istituzioni scolastiche italiane per eliminarlo.

Am Israel Chai! (**)

Note:

(*) *goyim*: significa "Gentili" = non Ebrei

(**) Traslitterazione dall'Ebraico = Il Popolo di Israele Vive!

(ShomerIsrael@fastwebnet.it, 17 maggio 2004)